

Il 29 giugno, solennità dei Santi Pietro e Paolo, il vescovo Domenico Pompili ha firmato il decreto di nomina dei vicari urbani e foranei, dopo aver consultato le congreghe (secondo il canone 553 CIC).

Essi sono chiamati ad essere stretti collaboratori del Vescovo e a mettere in atto gli orientamenti diocesani sul territorio loro affidato, promuovendo e coordinando l'attività pastorale comune.

Nel riassetto diocesano, su cui torneremo più diffusamente nel prossimo numero, il Collegio dei vicari assumerà maggiormente un ruolo di discernimento su questioni pastorali, che potranno essere indicate dagli organi consultivi (Consiglio pastorale diocesano e Consiglio presbiterale).

# I 14 nuovi vicari urbani e foranei

## NOMINE TRA IL CLERO

Sono nominati  
Vicari urbani e foranei,  
per il quinquennio  
2024-2029

VIVIANI don Maurizio, del vicariato urbano di Verona Centro;  
DALLA VERDE don Carlo, del vicariato urbano di Verona Nord Est;  
AMBROSINI mons. Cosma, del vicariato urbano di Verona Nord Ovest;  
RONCONI don Andrea, del vicariato urbano di Verona Sud;  
MARCUCCI don Giampaolo, del vicariato foraneo del Lago Veronese-Caprino;  
GIUSTI don Alberto, del vicariato foraneo del Lago Bresciano;  
BORCHIA don Simone, del vicariato foraneo della Valpolicella;  
MENEGATTI don Remigio, del vicariato foraneo della Valpantena-Lessinia;  
FADINI don Davide, del vicariato foraneo dell'Est Veronese;  
ACCORDINI don Lorenzo, del vicariato foraneo di Bussolengo;  
COTTINI don Daniele, del vicariato foraneo di Villafranca-Valeggio;  
TORTELLA don Roberto, del vicariato foraneo di Bovolone-Cerea;  
MELCHIORI don Giampaolo, del vicariato foraneo di Isola della Scala-Nogara;  
ISOLAN don Marco, del vicariato foraneo di Legnago

MALOSTO don Matteo

è nominato Direttore della Caritas diocesana di Verona, mantenendo gli altri incarichi



Don Daniele Cottini



Don Roberto Tortella



Don Maurizio Viviani



Mons. Cosma Ambrosini



Don Giampaolo Marucci



Don Simone Borchia



Don Davide Fadini



Don Giampaolo Melchiori



Don Carlo Dalla Verde



Don Andrea Ronconi



Don Alberto Giusti



Don Remigio Menegatti



Don Lorenzo Accordini



Don Marco Isolan

## Nuovo direttore in Caritas veronese: il debutto di don Matteo Malosto

*Responsabile del Cpag, assomma l'importante incarico: coinvolgerà i giovani*

Caritas diocesana veronese ha un nuovo direttore: don Matteo Malosto. Con i suoi 39 anni porta con sé freschezza, ma anche esperienza e competenza. Originario di Bovolone, ha conseguito la maturità classica al Liceo Scipione Maffei (2004) e la laurea in Scienze giuridiche presso l'Università degli studi di Verona (2009). Ordinato presbitero nel 2014, è stato subito nominato vicario parrocchiale a Nogara; nel 2017 è stato trasferito all'ufficio di direttore del Centro pastorale ragazzi (2017). Attualmente è referente del Servizio tutela minori e persone vulnerabili (dal 2019) e direttore del Centro pastorale adolescenti e giovani (dal 2022), uffici che rimarranno affidati a lui.

Lo abbiamo incontrato nella sede di Verona fedele "a caldo" e ci affida le sue prime emozioni: «Ho ricevuto la nomina con tanta gratitudine guardando alla storia di Caritas a Verona e a tutta la tradizione di carità che c'è in generale nella nostra città. Possiamo vantare tante figure di santità, da quelli conosciuti fino ai santi che possiamo dire feriali, che hanno saputo fare la differenza in questa nostra realtà. Un incarico di questo tipo è sicuramente un grande impegno, ma ho la serenità che viene dalla consapevolezza che non c'è da inventare tutto, ma semplicemente da mettersi dentro una storia che è già estremamente ricca».

Facendogli notare come a rendere ancora più sfidante il tutto, è il mantenere gli incarichi di Tutela



Da sinistra, il direttore di Verona fedele, don Luca Passarini con don Matteo Malosto

la e in particolare con adolescenti e giovani, ci sottolinea come in realtà tutto questo rappresenti una grande opportunità: «Come già fatto in questi mesi, in particolare con Casa di accoglienza Madonna di Guadalupe e con la realtà di Young Caritas guidata da Stefania Croce, tra giovani

e carità si possono aprire strade sempre più forti. Per molti, infatti, il conoscere il vero volto della Chiesa e fare esperienza di Dio passa proprio dalla carità, dal fare dono di sé, che sia nel Servizio civile, in esperienze continuative o in occasioni particolari. Ai giovani farà bene entrare a stretto

contatto con Caritas diocesana, e viceversa a Caritas farà bene essere abitata dai giovani, che del resto sono abituati a tutta una serie di spazi di vita comune. Altra prova di tutto questo è l'esperienza missionaria che questa estate faranno una quarantina di giovani: è organizzata insieme da Cen-

tro missionario, Centro migranti, Caritas, Cpag, ma nessuno si ferma alle etichette, bensì tutti saranno portati a guardare al volto di un'intera Chiesa, che mi piace pensare essere una speranza eterna nel limite del quotidiano».

Dall'esperienza della Pastorale giovanile don Matteo porta con sé altre due perle preziose. La prima è la corresponsabilità e la valorizzazione delle diverse competenze, che ci spiega essere «quello che abbiamo sperimentato in questi anni, con l'équipe e il Gruppo della casa, e ciò che mi rende fiducioso sull'andare avanti delle diverse proposte, nonostante il mio impegno in Caritas».

La seconda la esprime nell'espressione particolare di non essere un direttore da scrivania: «Papa Francesco aveva detto al suo elemosiniere, il cardinale Konrad Krajewski, di vendere la scrivania e cercare i poveri, senza aspettare che la gente bussì. Io provo a usare questo stile con gli adolescenti e giovani, che devono fare i conti spesso con grandi e differenti povertà, e sarò uno stile che proverò a portare avanti anche con Caritas».

Luca Passarini